



RASSEGNA STAMPA

14 luglio 2021

INDICE

ANBI VENETO.

| | |
|--|---|
| 14/07/2021 Il Gazzettino - Padova Consorzio: «Da 6 anni niente aumenti» | 4 |
| 14/07/2021 Il Mattino di Padova Il Consorzio Brenta ha i conti a posto e non aumenta i tributi | 6 |
| 14/07/2021 Il Mattino di Padova Sicurezza idraulica Lavori di ispezione | 7 |
| 14/07/2021 Il Mattino di Padova Avviata la valutazione ambientale per il nuovo ospedale a Padova Est | 8 |

ANBI VENETO.

4 articoli

Consorzio: «Da 6 anni niente aumenti»

► **Bonifica** Brenta, approvato il bilancio consuntivo 2020: ► Il presidente Enzo **Sonza**: «Possiamo proseguire nella nostra politica di investimenti, nonostante l'emergenza vissuta»

CITTADELLA

«Un bilancio sano che permette di proseguire nella politica di investimenti, pur nella difficile fase emergenziale che abbiamo vissuto con la pandemia, che di certo ci ha condizionato, ma non ci ha mai fermato». Parole di Enzo **Sonza**, presidente del **Consorzio di bonifica Brenta** con sede a Cittadella, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2020, che sfiora i 30 milioni di euro, con un avanzo di amministrazione di 506 mila euro che va a sommarsi ai 488 mila dei bilanci precedenti, per una disponibilità totale di 994 mila euro. Una parte è stata accantonata per i crediti inesigibili a seguito della crisi economica. Il Consorzio gestisce 2.400 chilometri di canali con relativi manufatti ed impianti, su un'area di oltre 70 mila ettari, nelle province di Padova, Vicenza e Treviso, con 53 Comuni interessati.

IMPEGNO

«Da sei anni non ci sono aumenti dei contributi consortili, un'attenzione all'utenza frutto del lavoro della nostra amministrazione che ha posto l'accento ai risparmi, migliorando i servizi - evidenza **Sonza** - Ringrazio per questo il personale del Consorzio che opera con passione e dedizione». Le entrate consuntive nel 2020 hanno segnato 29.360.801 euro, le uscite 29.787.226 euro. La differenza pareggia con l'utilizzo degli avanzi di bilancio degli anni precedenti, che sono stati destinati ad investimenti. I contributi ordinari sono stati pari a 12.006.670 euro, di cui 5.944.838 euro quali contributi di **bonifica**, 4.260.626 euro irrigui, 1.746.666 euro di vario genere e 54.540 euro come contributo manutentorio regionale. Quest'ultimo è pari solo allo 0,5 per cento della contribuzione. Questo significa che per il 99,5 per cento i contributi del Consorzio derivano dai propri utenti. Questo a dimostrazione della connotazione di autofinan-

ziamento dell'Ente. Altri dati salienti del 2020 sono i 1.010 interventi ordinari ai quali vanno ag-

giunti i 192 interventi di riparazione e ripristino. 357 sono stati invece i lavori straordinari, interventi realizzati spesso in collaborazione con gli Enti locali, che hanno portato al rifacimento di manufatti di dimensione non più idonea, riapertura di fossi, sistemazione di manufatti e ampliamento di sezioni di ponti.

Le opere realizzate nel padovano in concessione con finanziamento pubblico ottenuto dallo Stato e dalla Regione, su progetti presentati dal Consorzio, sono state: riordino idraulico del rio Chioro a Facca di Cittadella per 500 mila euro. A Padova espurgo straordinario del bacino di monte dell'impianto idrovoro di Brentelle e consolidamenti spondali lungo il canale di

arrivo all'impianto per 616 mila euro e messa in sicurezza della chiavica dello scolo Storta e delle chiaviche dismesse in sponda destra del canale Brentella per 350 mila euro e la maglia idraulica territoriale nei comuni di Piazzola sul Brenta (125.500 euro), Grumolo delle Abbadesse (93.330 euro), Veggiano (86.076 euro), Carmignano di Brenta (80.000 euro), Torri di Quartesolo (72.788 euro) e Gazzo (67.770 euro). Tra le nuove opere che al termine dell'iter hanno ottenuto il finanziamento, lo scolmatore di piena dei canali Piazzola, Marina, Porretta e Barcarolo in comune di Piazzola sul Brenta per 1 milione 700 mila euro, ripristino e consolidamento dello scolo Storta a nord di via Pelosa a Saccolongo per 90 mila euro.

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA





NUMERI Il presidente de **consorzio di Bonifica Brenta Enzo Sonza**. Approvato il bilancio consuntivo dell'anno 2020

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CITTADELLA

Il Consorzio Brenta ha i conti a posto e non aumenta i tributi

CITTADELLA

Nuovi investimenti e nessun aumento dei tributi: è questo il senso del consuntivo 2020 del bilancio del Consorzio di bonifica Brenta. «L'emergenza ci ha condizionato ma non ci ha fermato», il commento del presidente Enzo Sonza.

In numeri: avanzo di amministrazione di 506 mila euro che va a sommarsi ai 488 mila provenienti dai bilanci precedenti, per una disponibilità totale di 994 mila euro, anche se una



Il presidente Enzo Sonza

parte si è deciso di accantonarla per crediti inesigibili a seguito della crisi economica. Le entrate consuntive nel 2020 hanno segnato 29.360.801 euro e 29.787.226 le uscite. I contributi ordinari nel 2020 sono stati pari a 12.006.670 euro, il 99,5% per cento arriva dagli utenti: «Ci autofinanziamo», osserva Sonza, che sottolinea il lavoro svolto nell'anno passato: «1.010 gli interventi ordinari ai quali vanno aggiunti i 192 interventi di riparazione e ripristino; 357 sono stati invece i lavori straordinari, interventi realizzati spesso in collaborazione con gli enti locali, che hanno portato al rifacimento di manufatti di dimensione non più idonea, alla riapertura di fossi, alla sistemazione di manufatti, all'ampliamento di sezioni di ponti. Fra le principali opere nell'Alta Padovana, il riordino idraulico

del rio Chioro a Facca di Cittadella, per 500 mila euro, e la maglia idraulica territoriale nei comuni di Piazzola (125.500 euro), Veggiano (86.076 euro), Carmignano di Brenta (80.000 euro), e Gazzo (67.770 euro). Tra le nuove opere che al termine dell'iter hanno ottenuto il finanziamento, e che si sono avviate nel 2021, lo scolmatore di piena dei canali Piazzola, Marina, Porretta e Barcarolo a Piazzola per un importo di un milione e 700 mila euro.

«Negli ultimi sei anni», conclude il presidente, «non abbiamo aumentato i contributi consortili». Il 2020 ha fatto registrare anche il record nella produzione di energia proveniente dalle otto centrali idroelettriche del Consorzio: nel 2020 sono stati generati 12.843.773 chilowattora. —

SILVIA BERGAMIN



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONCHE DI CODEVIGO

Sicurezza idraulica Lavori di ispezione

CODEVIGO

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha programmato per settembre i lavori di ispezione della botte a sifone di Conche. L'intervento rientra nel più ampio progetto di ripristino finanziato con un milione dalla Regione che ha già interessato la botte di Corte di Piove di Sacco. Il consorzio provvederà alla messa in asciutta del manufatto per permettere l'ispezione delle tre canne in muratura lunghe 135 metri. La botte a sifone riceve le acque provenienti dal Canale di scarico e che, passando sotto il letto del Brenta, si riversano nel canale Montalbano che a sua volta si immette nel canale Novissimo per sfociare poi in laguna. «L'ispezione di questa struttura dei primi del '600», spiega il presidente Paolo Ferrareso, «rappresenta un altro intervento fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio. Grazie alla presa in gestione dell'impianto Altipiano potremo continuare a garantire il servizio evitando troppi disagi». —

AL.CE.



SI CONCLUDERÀ A SETTEMBRE

Avviata la valutazione ambientale per il nuovo ospedale a Padova Est

Claudio Malfitano

È uno dei passaggi chiave, il primo vero confronto con i cittadini e gli enti istituzionali: è iniziata infatti la procedura di *screening* per la valutazione di impatto ambientale (in sigla: Via) per il nuovo ospedale di Padova Est. In pratica, venerdì scorso, l'Azienda ospedaliera (che è stazione appaltante dell'opera) ha depositato in Regione l'avvio del procedimento. Sono quindi scattati i 30 giorni, dunque entro l'8 agosto, in cui si possono presentare le osservazioni. Poi arriveranno eventuali richieste di integrazioni e le repliche dei proponenti. I termini per la conclusione del procedimento sono fissati in 75 giorni, dunque entro il 22 settembre.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Sarà quindi l'apposito ufficio regionale a dover valutare se il progetto del nuovo ospedale a Padova Est sia assoggettabile o meno alla valutazione di impatto ambientale, nonostante l'ampia documentazione presentata dall'Azienda ospedaliera. Ovviamente saranno richiesti i pareri a tutti i soggetti interessati dal progetto: a partire dal Comune con il settore

Ambiente e quello delle Opere infrastrutturali, poi la Provincia, gli enti regionali per la pianificazione territoriale e per il dissesto idrogeologico, il Genio civile, l'autorità di bacino, il consorzio di bonifica, Arpav, Veneto Strade, AcegasAps, Hestambiente, e per finire anche la Soprintendenza, anche se non c'è certamente un impatto architettonico o culturale nell'area di San Lazzaro. Il re-

Entro 30 giorni vanno fatte le osservazioni dei cittadini e degli enti interessati

sponsabile del procedimento sarà Luigi Masia, direttore della direzione valutazioni ambientali della Regione.

IL CRONOPROGRAMMA

L'avvio della valutazione ambientale conferma come l'unità operativa per il nuovo ospedale, voluta dal precedente dg Luciano Flor in Azienda ospedaliera e guidata da Mirco Giusti, sia in anticipo di qualche mese rispetto al cronoprogramma, che prevede l'apertura nel nuovo ospedale nel



Il primo rendering del futuro ospedale a San Lazzaro

2028. Un conto dei mesi scattato il 21 dicembre 2017 con la firma del pre-accordo tra Comune e Regione per realizzare il nuovo polo sanitario a San Lazzaro, assieme alla riqualificazione dell'area giustiniana in centro. L'accordo di programma è stato sottoscritto il 22 aprile 2020 (in piena pandemia) e adesso siamo nella fase preliminare alla progettazione.

Secondo il cronoprogramma lo *screening* per la Via avrebbe dovuto concludersi

entro il 28 febbraio 2022, ma potrebbe essere archiviato già a settembre con 5 mesi di anticipo sui tempi programmati.

In parallelo a novembre è previsto l'avvio "dibattito pubblico" introdotto dal governo Conte nel 2018 sulla scorta dell'esperienza francese del *débat public*, che per la prima volta viene applicato a Padova. Una forma di partecipazione che dovrà coinvolgere i cittadini, per evitare l'effetto Nimby (*not in my back yard*, cioè la contestazione di opere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Rizzuto, Zaia, Giordani con il capo della sanità veneta Luciano Flor

In autunno è previsto anche il “*débat public*” con 4 mesi per favorire la partecipazione

invasive sul territorio).

A Padova dovrà essere nominato un coordinatore del dibattito con la presentazione di un dossier di progetto che sarà analizzato e discusso per 4 mesi. La conclusione del dibattito pubblico è prevista nel cronoprogramma entro il 6 aprile 2022. Poi si passerà alla vera e propria fase di progettazione che i dg Flor e Dal Ben hanno già avviato con le analisi preliminari del terreno. Il progetto definitivo dovrà essere pronto entro ottobre 2022, poi l'esecu-

tivo entro febbraio 2023.

IL FINANZIAMENTO CON LA BEI

Sempre parallelamente andrà chiusa la partita dei finanziamenti, per i quasi 500 milioni di euro di costi del nuovo polo. L'ipotesi più accreditata è quella di chiudere l'accordo con la Bei (Banca europea degli investimenti) per un finanziamento sotto forma di mutuo, per un importo del 50% del quadro economico dell'opera, secondo diverse forme di rimborso, a tasso fisso o variabile, nell'arco di 30 anni. Si può approfittare del basso costo del denaro per strappare un tasso fisso attorno allo 0,6-0,7% *all-in*. Altrimenti il variabile prevede uno spread compreso tra 55 bps e 65 bps sull'Euribor 6 mesi. —